

11. Famiglie per l'Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2004 = € 104.270,76

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'Associazione Famiglie per l'Accoglienza si compone di famiglie che accolgono nella loro casa, temporaneamente o definitivamente, una o più persone che hanno bisogno di una famiglia. Sentirsi accolti ed amati è un'esperienza indispensabile per la crescita integrale di una persona e la famiglia è il primo ambito naturalmente accogliente.

La società considera l'esperienza familiare un fatto privato, da vivere in modo chiuso e geloso e ne influenza la struttura ponendo modelli molto diversi rispetto la tradizione. L'associazione si prefigge di aiutare ad approfondire e diffondere il valore della famiglia anche come soggetto sociale.

Lo scopo precipuo dell'associazione è pertanto il sostegno ai nuclei familiari che aprono le loro abitazioni alle persone in difficoltà: bambini con famiglie problematiche, anziani soli, parenti di ammalati in cura presso ospedali distanti dalle loro città, studenti o giovani lontani dalle loro famiglie d'origine.

Oggi l'Associazione conta circa tremila soci ed è presente in tutta Italia e all'estero in Spagna e in Svizzera; aderisce alla FIS - Federazione dell'Impresa Sociale di Compagnia delle Opere, al Forum delle Associazioni Familiari e alla Foam (Federazione opere accoglienza minori).

Gli ambiti di attività dell'associazione sono riconducibili alle seguenti tipologie: accoglienza di minori (affidi, adozioni, sostegni pomeridiani o nei week-end); accoglienza adulti (anziani, studenti, ragazze madri, adulti in difficoltà); Segretariato sociale e consulenza specialistica; promozione e diffusione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone bisognose.

Per quanto concerne l'adozione, il modo di operare dell'associazione consiste essenzialmente nel proporre l'appartenenza a una rete di famiglie adottive, nella certezza che l'adozione non richieda competenze speciali. Per questo l'associazione offre occasioni di incontro tra tutte le famiglie adottive, favorendo la comunicazione dell'esperienza e ponendo le premesse per una amicizia e una compagnia che, superando i momenti formali di incontro, si rende in grado di accompagnare da vicino i momenti di gioia come quelli più difficili con un approccio positivo alla realtà.

Il coinvolgimento proposto dall'associazione è del tutto libero e informale: gli incontri sono aperti, gratuiti.

L'associazione, a tale proposito, promuove la partecipazione a minicorsi di presentazione e condivisione delle problematiche inerenti l'adozione. L'esperienza formativa dell'associazione è significativa in termini quali/quantitativi in quanto ha avviato e accompagnato alla scelta adottiva ormai diverse centinaia di coppie, con esiti decisamente positivi.

La conduzione dei minicorsi è responsabilità comune di un gruppo di famiglie dell'Associazione che si trovano periodicamente per riflettere sulla propria esperienza: il singolo minicorso è guidato da due famiglie che assicurano la loro presenza a tutte le serate e vede la partecipazione straordinaria di altre coppie per ulteriori approfondimenti su alcune tematiche importanti: il periodo dell'attesa, l'adozione di bambini più grandi, di bambini malati, l'adozione internazionale.

L'associazione organizza anche "minicorsi post adozione": questi vogliono essere una occasione per aiutare le famiglie che hanno già adottato a mantenere viva l'attenzione verso la loro specifica vicenda, senza per questo voler "clanicizzare" la relazione tra genitori e figli adottivi.

Anche in questo caso gli incontri, della durata di circa due ore e guidati da due famiglie adottive dell'associazione, prevedono il racconto di una o più esperienze relative agli argomenti programmati e un confronto comune a partire da esse. Il metodo è quello di uno scambio di "esperienze familiari".

Inoltre, l'associazione propone alle persone interessate incontri mensili di approfondimento e aiuto fra famiglie secondo un calendario di appuntamenti che viene deciso nelle varie sedi territoriali dell'associazione. A questi incontri partecipano in genere diverse decine di famiglie.

Analogamente ai servizi resi per l'adozione, anche per quanto attiene l'affido, Famiglie per l'Accoglienza vuole essere uno strumento di incontro, sostegno e confronto fra chi sta facendo esperienza di affido o anche solo si sta avvicinando a questa prospettiva e vuole cercare di capire meglio di che cosa si tratta.

Famiglie per l'accoglienza propone incontri periodici tra chi vive questo tipo di accoglienza per condividere i gesti, le fatiche, le scoperte, i piccoli passi che aiutano ad approfondire il significato dell'esperienza vissuta: da questi incontri nasce sempre un'amicizia tra chi vive questa accoglienza che è di grande aiuto nell'affrontare le varie problematiche quotidiane.

L'associazione si occupa, anche, dell'accoglienza anziani offrendo ascolto e consulenza e mettendo a disposizione informazioni, raccolte nel corso delle esperienze fatte, sulle risorse che possono essere a disposizione di una famiglia che intende farsi carico del familiare anziano.

Su questo argomento vengono organizzati periodicamente incontri con esperti su tematiche attinenti gli anziani quali ad esempio l'immagine dell'anziano veicolata dai mass-media, la rete di rapporti intorno all'anziano nella società di oggi, ecc.

In associazione è inoltre attiva una banca dati relativa alle strutture di accoglienza (Case di riposo, RSA, CMA, ecc.) di Milano e Lombardia.

Visto il grande interesse che questa forma di accoglienza suscita, essendo una problematica reale con la quale molte famiglie si confrontano, in alcune realtà, quali Liguria, Veneto e Lombardia, stanno strutturandosi gruppi di auto aiuto specifici: essi sono guardati con grande interesse.

L'associazione si occupa anche di fornire aiuto e supporto a tutte le famiglie impegnate in varie forme di accoglienza non riconducibili a quelle finora descritte (accoglienza di studenti, ragazze madri, adulti con difficoltà nella sfera psicologica, persone in visita ad ammalati, ecc).

A tale scopo promuove su tutto il territorio nazionale gruppi di auto- mutuo aiuto, guidati in genere da famiglie con esperienze consolidate.

Occorre, poi, ricordare il gruppo "Amici di Giovanni" che comprende circa sessanta famiglie con bambini, adottivi e non, portatori di handicap. Oltre a partecipare attivamente ai vari momenti assembleari dell'associazione, organizzano nel corso dell'anno incontri pubblici sul tema dell'handicap per affrontare, tra gli altri, il problema dell'inserimento scolastico e lavorativo, il rapporto tra i genitori e un figlio che non rientra nei canoni della normalità.

E' convinzione di questo gruppo che non sia sufficiente un approccio tecnico al problema dell'handicap; le domande poste dalla nascita di un figlio disabile sono molte e profonde e richiedono un cammino personale e un lavoro comune altrettanto profondi, per aiutarsi a riconoscere un significato e quindi vivere con speranza e letizia questa circostanza.

L'Associazione è particolarmente attenta a promuovere efficacemente le proprie iniziative e a diffondere, nel modo più capillare possibile, una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone bisognose, anche tra gli stessi aderenti mettendo il più possibile a fattor comune le varie esperienze effettuate su tutto il territorio nazionale.

E' per questa ragione che, al fine di dare maggiore organicità e rilevanza pubblica alle molteplici attività dell'associazione, nel 2004 è stato avviato il progetto "Una rete di Punti Famiglia".

Il progetto, che si sviluppa su tutto il territorio nazionale, mira a realizzare, nelle diversi parti di Italia dove è presente l'associazione, un'azione unitaria, caratterizzata da modalità operative omogenee e condivise agevolando il trasferimento di esperienze dei gruppi che da più tempo operano alle realtà più giovani, in modo da far crescere l'associazione nell'unità. Il progetto si è articolato nella sua interezza in tutto il 2005 e ha trovato conclusione a Marzo 2006.

Il progetto nazionale "Punti Famiglia" prevede l'organizzazione di alcune iniziative che rispecchiano in gran parte ciò che l'Associazione sta realizzando nelle realtà locali: attività di self help, sviluppo di reti solidali, incontri pubblici e seminari; punti di ascolto; formazione congiunta; minicorsi affido, adozione e ospitalità.

Il progetto ha trovato piena attuazione nel corso del 2005 mobilitando 20 "Punti famiglia" in tutt'Italia, vale a dire nuclei di 2 o 3 famiglie referenti che insieme si sono assunte la responsabilità di attuarne le azioni descritte, anzitutto attraverso un attento sguardo alla realtà locale. Si sono

potuti così favorire tentativi già in atto o promuovere ex-novo iniziative che si intuivano interessanti per determinate città. Le attività si sono svolte a moduli e ogni PUNTO FAMIGLIA, sotto la guida del nucleo centrale, ha potuto scegliere percorsi personalizzati e finalizzati alla maggiore incisività possibile nel tessuto sociale specifico.

Insieme alle attività fino ad ora descritte, l'associazione è stata protagonista nel 2005 di alcuni eventi di significativo spessore culturale e sociale: ha ricevuto la visita di una delegazione spagnola del Ministero delle Politiche Sociali; il 25 agosto, durante l'annuale Meeting di Rimini 2005, ha organizzato e promosso un incontro intitolato "Accoglienza e libertà"; ha partecipato al citato Meeting 2005, attraverso uno stand ove era possibile conoscere l'attività dell'Associazione, incontrare famiglie associate e intraprendere dialoghi di scambio e approfondimento; dal 9 all'11 settembre ha preso parte ad un seminario di studi a Soragna (Pr); ha partecipato al Convegno Nazionale del 26 Ottobre "Accogliere per educare", promosso da FOAM al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e la classe politica al problema della chiusura degli istituti per minori previsto per legge a fine 2006.

Si ricorda, inoltre, che il Presidente dell'Associazione è intervenuto alla prima Conferenza Nazionale dell'Associazionismo di promozione sociale, organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a Stresa il 21-22 Ottobre, con una relazione su Minori e Famiglia

L'associazione, nel 2005, ha continuato ad avvalersi dei tradizionali strumenti di comunicazione: la "Lettera Periodica", rivolta a tutti i soci, per la comunicazione della vita dell'Associazione e delle esperienze in atto; dispense con la sintesi degli incontri dei diversi gruppi; atti dei convegni sui temi dell'adozione, dell'affido, delle diverse forme di ospitalità; libri per bambini finalizzati alla comprensione dei temi dell'adozione e dell'affido; il sito web www.famiglieperaccoglienza.it.

Nel 2005, alcuni soci di Famiglie per l'Accoglienza hanno partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche sui temi dell'accoglienza.

c) Conto Consuntivo 2004 e Conto Consuntivo 2005

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 3 aprile 2005 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2004.

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 2 aprile 2006 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2005.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2004 spese per il personale pari a euro 40.254,77, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 69.785,31 e per altre voci residuali pari ad euro 16.878,06.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2005 spese per il personale pari a euro 162.159,42, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 136.743,05 e per altre voci residuali pari ad euro 21.924,14.

d) Bilancio Preventivo 2005 e Bilancio Preventivo 2006

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 3 aprile 2005 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2005.

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 2 aprile 2006 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2006.

12. FIABA – Fondo Abbattimento Barriere Architettoniche

a) Contributo assegnato per l'anno 2004 = € 133.735,96

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'anno 2005 è iniziato con il consueto appuntamento del 6 gennaio della Corsa del giocattolo organizzata dal Cral dell'INPS D.G. di Roma: occasione ludica per diffondere il messaggio ai giovanissimi.

L'associazione ha, poi, preso parte ad una serie di attività: il 5 febbraio ha partecipato e organizzato il convegno "Sinergia per una cultura senza barriere" tenutosi a Reggio Calabria; il 18 febbraio ha partecipato al convegno "Sicurezza per una cultura senza barriere" tenutosi a Parma; il 19 febbraio ha preso parte al convegno "Sicurezza per una cultura senza barriere" tenutosi a Pavia; il 24 febbraio è intervenuta al convegno "Sicurezza per una cultura senza barriere" tenutosi a Roma; il 5 marzo ha preso parte al convegno "Aggiornamento Biennale UNAI – Unione Nazionale Amministratori di Immobili"; il 12 marzo al Convegno "Sicurezza per una cultura senza barriere" tenutosi a Ferrara; il 21 marzo è intervenuta al convegno "Sicurezza per una cultura senza barriere" tenutosi a Caserta; il 30 marzo ha preso parte alla costituzione dell'OLAF- Osservatorio Legislativo Accessibilità FIABA; il 19 aprile ha partecipato al convegno "La prevenzione non farmacologica: l'alta tecnologia al servizio dei cittadini" tenutosi a Roma; il 7 maggio ha preso parte al convegno "Nel cielo senza barriere" con ENAC – Ente Nazionale Aviazione Civile; dal 9 al 13 maggio è intervenuta al Forum PA, ospite nello stand della Presidenza del Consiglio dei Ministri; il 10 maggio, all'interno del Forum PA, ha organizzato la prima edizione del Premio FIABA; il 21 maggio ha preso parte al Convegno "L'impegno di FIABA a diffondere una cultura senza barriere". Durante il corso del 2005, è stato, inoltre, considerevole l'impegno dell'associazione nella redazione di un libro sulle aree protette che ha presentato in occasione del Summit mondiale ONU "Biodiversità e Aree Protette", su incarico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, dal 13 al 17 giugno. Il libro nasce da un'idea semplice: una introduzione alla biodiversità, destinata soprattutto ai no-esperti, presentata insieme alla descrizione delle aree protette italiane, luoghi ottimali dove la biodiversità viene protetta.

Il 7 luglio a Roma, presso la Camera dei Deputati, è stato presentato il 1° rapporto sulla qualità della vita e sull'abbattimento delle barriere architettoniche realizzato in collaborazione con il CENSIS. Il rapporto fornisce una fotografia dell'applicazione della normativa esistente, della capacità degli enti preposti di informare i cittadini e di dare risposte efficaci e tempestive alle richieste e sulle politiche regionali; il rapporto evidenzia il grado di sensibilità e l'interesse nell'ambito della vita di condominio, in merito ai vincoli strutturali e funzionali del patrimonio edilizio e verso la tematica barriere.

Il 14 luglio 2005 l'associazione ha, poi, preso parte alla conferenza stampa di presentazione dell'OLAF – Osservatorio Legislativo Accessibilità FIABA a Roma presso la Camera dei Deputati. L'osservatorio nasce dall'esigenza di dare voce e risposte alle numerose richieste raccolte in tanti anni di intensa attività, per offrire soluzioni ai cittadini e suggerimenti agli enti preposti e già lavora per divenire un centro di eccellenza, punto di riferimento per tecnici, giuristi e cittadini.

FIABA è convinta che una migliore conoscenza delle leggi e delle procedure d'accesso ai servizi, potrà favorire una nuova relazione fra i cittadini e le Istituzioni, ricreando un clima di fiducia e di rispetto.

Dal 2 al 9 ottobre è stato celebrato il FIABADAY 2005, la Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche, giunta questo anno alla terza edizione. La manifestazione è nata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

La giornata del 2 ottobre è stata caratterizzata, come nelle precedenti edizioni, dall'apertura di Palazzo Chigi alle persone con disabilità e ai loro accompagnatori con una visita guidata all'interno del palazzo e da una serie di iniziative a livello nazionale: in moltissime piazze italiane la presenza di gazebo con dei volontari ha permesso un'opera di sensibilizzazione capillare; musei aperti in

tutta Italia, città aperte per visite culturali gratuite anch'esse dedicate alle persone disabili e loro accompagnatori. Il sostegno tecnico da parte di tutti gli operatori telefonici ha inoltre permesso l'attivazione di un numero dedicato agli SMS solidali. La RAI ha supportato per la sensibilizzazione attraverso le sue reti televisive e radiofoniche.

Nel 2005 è proseguita l'attività di FIABA, affiancata da Adiconsum, Anaci, Agit, Uppi con la collaborazione del Consorzio Servizi Ascensori e Monti Ascensori S.p.A., diretta a sollecitare tutti i soggetti interessati ad un comune impegno finalizzato a promuovere iniziative e progetti per incrementare l'installazione di nuovi impianti e mettere in sicurezza quelli esistenti, oltre ad eliminare gli ostacoli architettonici causa di difficoltà.

In Italia esistono 371 mila ascensori e oltre 8 milioni e 500 mila condomini ne sono ancora sprovvisti. Tale constatazione porta ad un doppio danno: si impedisce a questi potenziali condomini di sceglierlo come propria abitazione e non si consente a tutti gli altri di essere visitati da persone con problemi motori.

Una giornata quella del FIABADAY determinante per fare un bilancio sul tema delle barriere e per dare impulso ad azioni volte a garantire l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza per "tutti". Portare a compimento e diffondere il più possibile questa "mission" non è solo un modo per favorire e migliorare l'accessibilità, ma può e deve diventare un momento decisivo per promuovere un nuovo e più profondo senso civico.

Il 12 novembre, l'associazione ha preso parte al Convegno "Un gradino di troppo. Accessibilità e fruizione del territorio per vivere oltre le barriere" tenutosi ad Altopascio (Lucca).

Il 16 novembre, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, studenti delle scuole di ogni ordine e grado si sono riuniti a Roma nell'Aula Magna del Ministero delle Comunicazioni per la cerimonia di premiazione del concorso nazionale "La conoscenza della diversità elimina la paura della differenza" organizzato da FIABA.

Il 6 dicembre FIABA ha collaborato all'organizzazione del Premio "Power of Work" promosso da Goodwill Italia ed ANCEI; il 10 dicembre ha preso parte al convegno "Condominio e barriere Architettoniche".

L'associazione ha trasmesso anche il programma delle attività 2006.

c) Conto Consuntivo 2004 e Conto Consuntivo 2005

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2005 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2004.

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 27 marzo 2006 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2005.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2005 spese per il personale pari a euro 78.684,08 e per altre voci residuali pari ad euro 94.253,14.

d) Bilancio Preventivo 2005 e Bilancio Preventivo 2006

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2005 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2005.

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 27 marzo 2006 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2006.

13. FIADDA – Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi**a) Contributo assegnato per l'anno 2004 = € 58.377,92****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali**

Nel rispetto delle indicazioni e degli indirizzi di politica associativa dettati dall'Assemblea Nazionale, l'attività dell'anno 2005 è stata dedicata dall'associazione all'allineamento con le rapide trasformazioni del tessuto sociale adeguando e correggendo le proprie azioni istituzionali.

Le attività di FIADDA hanno identificato anche nel 2005 come bersagli fondamentali legati allo sviluppo associativo ed al raggiungimento dei fini istituzionali le istituzioni delegate a legiferare, la famiglia e la società, continuando le azioni di sensibilizzazione e di promozione sociale sulla conoscenza delle necessità delle persone sorde.

In particolare, l'associazione ha sviluppato ed esteso i principi della diagnosi precoce attraverso lo screening neonatale, ampiamente sperimentato in Liguria, per implementare con efficacia e tempestività le strategie educative e riabilitative per bambini che devono affrontare il proprio percorso di vita finalizzato alla migliore integrazione sociale. Particolare attenzione si è rivolta alla diffusione di informazione nei confronti di operatori del settore sanitario ed educativo ed il sostegno alle famiglie che debbono confrontarsi giornalmente con situazioni di carenza di servizi o di conoscenza dei metodi e delle finalità.

L'essere presenti sul territorio nazionale dal 1972 ha dato all'associazione la consapevolezza che l'attività di ricerca è propedeutica allo sviluppo di azioni di promozione sociale. In questo convincimento FIADDA ha ricercato le strategie per conoscere l'essenza dei problemi e i reali bisogni sui quali poter intervenire, sia del tessuto sociale, sia delle famiglie che rappresenta, sia delle persone disabili dell'udito.

In primissimo piano è posto il principio di europeizzazione delle tematiche, al fine di poter trarre dalle esperienze e dalle realtà diverse dalla nostra ogni spunto capace di trasformare la progettazione con il valore aggiunto di metodiche comuni e buone prassi che permettano il vero percorso di integrazione sociale europeo per il cittadino disabile.

Da molti anni l'associazione utilizza risorse per intrattenere rapporti di studio, ricerca e collaborazione con FEPEDA, la Federazione Europea delle Famiglie di Bambini Sordi, organizzazione ombrello della quale FIADDA è stata promotore e fondatore.

L'Organizzazione è forte ed estesa in tutta l'Europa e, sebbene le realtà territoriali siano ancora molto diverse tra gli stati, si è sentita l'esigenza nel 2005 di accogliere la richiesta ad estendere le azioni verso paesi dell'est europeo, come Lituania ed Estonia che, similmente a quanto fatto dalla Russia già dal 1997, si stanno aprendo ad un confronto e ad una crescita culturale importante per la creazione dei principi e dei diritti di integrazione.

FIADDA, in qualità di associazione di famiglie, ha operato molto durante il 2005 per fornire collaborazione alla ricerca tramite l'esperienza maturata nel tempo, in particolare: medico-genetica, relativamente alle strategie di prevenzione; tecnologica, relativamente allo studio, realizzazione e validazione di ausili atti al superamento delle barriere della comunicazione; chirurgica, relativamente allo sviluppo ottimale dell'implantologia cocleare.

Tutte le attività in progresso ed in progetto sono sviluppate sul territorio nazionale giovandosi dell'operato e delle azioni delle proprie sedi regionali; le più attive tra esse hanno da tempo implementato servizi specializzati in campo sanitario, socio sanitario ed assistenziale, attraverso i quali meglio si integrano nel tessuto sociale ed offrono servizi per la collettività, caratterizzandosi come protagonisti ed attori di processi integrativi e partecipando allo sviluppo delle politiche territoriali.

Il cuore del sistema di ricerca è sicuramente rappresentato dal lavoro costante del centro "Risorse" avviato proprio nell'anno 2005 per rilanciare e rendere fruibile ricerca, studio, analisi e sintesi delle situazioni, tra le quali: ricerca delle metodologie e delle realtà in ambito comunitario, realizzando

reti con organizzazioni affini; studio ed adattamento dei principi di non discriminazione e di pari opportunità con attenzione ai disposti europei; attuazione di sinergie in ambito nazionale con Federazione Italiana Superamento Handicap e Consiglio Nazionale per la Disabilità; ricerca delle condizioni in ambito europeo e delle norme di buona prassi esistenti mediante reti e sinergie con EDF e FEPEDA; analisi sistematica delle condizioni e sintesi dei bisogni in ambito nazionale.

Anche nel 2005 il contributo di FIADDA ad eventi di ricerca, momenti formativi scientifici, scambi e momenti organizzativi, è stato privilegiato. Tra i molti che hanno visto la partecipazione dell'associazione si menzionano: il Convegno scientifico di Lucignano, nato dall'organizzazione FISH e dalla collaborazione con l'Istituto BESTA e l'Organizzazione Mondiale della Sanità; i seminari di Brescia e di Padova (maggio 2005) sui temi della famiglia e della integrazione scolastica delle persone sorde; il Convegno di Rimini (novembre 2005) sul tema della qualità dell'integrazione scolastica; il Convegno di Sorrento, promosso dal MIUR per discutere i problemi dell'integrazione scolastica con formazione di gruppi di lavoro; il Convegno di Londra (maggio 2005) sul tema degli impianti cocleari; il convegno di Maastricht (luglio 2005) sulle tecniche riabilitative per i bambini sordi; il Convegno di Paestum dal tema "Piano europeo d'azione sulla Disabilità" organizzato da FISH, con gruppi di lavoro tematici e specificità sulla progettazione in rete.

Nell'ambito delle attività di informazione e formazione sono state disegnate le seguenti figure bersaglio: persone sorde, con prevalente attenzione al bersaglio "bambino" per il quale si devono creare le migliori condizioni atte ad affrontare uno specifico percorso di vita finalizzato al superamento dei problemi connessi con la disabilità ed alla piena integrazione scolastica; famiglie, per le quali è gravoso l'approccio con la disabilità del bambino, come pure lo saranno tutte le future scelte da intraprendere per il suo futuro; cittadinanza, che non sempre ha una conoscenza ed una preparazione sulle problematiche connesse a questa disabilità; operatori educativi, per migliorare le modalità di approccio anche nell'ambito della scolarizzazione in ogni ordine e grado; operatori socio – sanitari, per focalizzare sulla necessità della prevenzione, dello screening neonatale, della diagnostica precoce, della protesizzazione e della abilitazione e riabilitazione fino dalla più tenera età; il mondo del lavoro, per rendere più semplice il processo di integrazione lavorativa, anche attraverso i dispositivi di accompagnamento al lavoro, riqualificazione professionale e formazione continua.

Gli eventi formativi realizzati nel 2005 a livello territoriale regionale, in maniera differenziata secondo le differenti realtà locali, sono anche identificabili come azioni a tutela del patrimonio associativo e dei propri soci: consulenza alle famiglie; consulenza alle sedi FIADDA regionali per creare l'effetto moltiplicatore a dimensione territoriale; promozione di interventi in ambito di istruzione di ogni ordine e grado per informare gli operatori sui problemi della mediazione comunicativa e degli approcci corretti con gli alunni sordi.

In tale contesto si collocano una serie di iniziative tra cui emerge l'incarico assegnato alla sezione FIADDA di Genova di realizzare un contributo informativo multimediale sulla disabilità uditiva; una analisi da realizzare ad ampio spettro utilizzando un approccio semplice ma completo, fruibile dalla maggior parte della cittadinanza interessata, per contribuire alla costruzione di una cultura del problema ad ogni livello.

La sezione di Oristano ha, invece, evidenziato una consistente evoluzione ed è entrata da protagonista nel tessuto sociale per merito delle molte iniziative di informazione sviluppate nelle scuole e sul territorio, per la serietà, competenza, affidabilità e propositività dimostrate nel rapportarsi con le Istituzioni territoriali.

La sezione FIADDA di Cantù (CO) si è attivata nella promozione e realizzazione di incontri e seminari, destinati alle famiglie associate, con la consulenza di esperti ed operatori del settore. Mantiene attivato un programma per il funzionamento del centro di servizi e risorse sulla minorazione uditiva ed ha realizzato corsi di preparazione sulla disabilità uditiva dedicati anche ad assistenti ed insegnanti della scuola.

Il motivo dominante dell'attività associativa di promozione e di tutela dell'ultimo anno è rappresentato dall'aver raggiunto un traguardo molto ambito e ricercato da tanti anni, ovvero l'abolizione del termine sordomuto dalla legislazione italiana".

L'impegno della associazione, compatta e unanime, viene profuso non senza fatica e sofferenze da molti anni e, finalmente, al termine di questa Legislatura si è giunti all'approvazione del DDL per l'abolizione del termine "sordomuto" da tutta la legislazione italiana.

E' questo un atto di civiltà e di progresso che rende dignità a quanti, portatori della sola disabilità uditiva, hanno difeso in passato e difendono oggi i principi democratici e civili di pari opportunità e di integrazione sociale.

Nelle attività a livello regionale e nazionale, sia in ambito di tutela delle direttive statutarie e degli associati, sia in ambito di promozione sociale sul territorio, si menzionano i punti di crescita associativa ritenuti di maggior valore aggiunto: la sezione FIADDA della Locride mantiene attivo e funzionale il servizio di riabilitazione attivato quattro anni or sono, in convenzione con l'ASL competente, arginando e superando le tante difficoltà intrinseche dello specifico territorio; in accordo con la regione Calabria, seppure con le molte difficoltà economiche proprie del settore socio sanitario, continua il funzionamento del Centro di riabilitazione che l'associazione ha costituito nel comune di Bianco (RC), primo servizio di riabilitazione destinato ai bambini affetti da audiolesioni, disturbi del linguaggio e della comunicazione; la sezione FIADDA di Napoli, tra molti problemi e condizioni avverse, si è imposta alla attenzione delle istituzioni durante l'anno trascorso con azioni mirate fruibili dal territorio e, in particolare, con il progetto attualmente in corso che sviluppa un servizio di comunicazione assistita a favore delle persone affette da sordità; la sezione FIADDA di Genova, da anni impegnata direttamente sui problemi della sordità con il proprio servizio riabilitativo, prosegue l'attività del servizio di "Assistenza alla comunicazione verbale" nelle scuole, destinato ad alunni affetti da sordità, reso in convenzione con il Comune di Genova; la Sezione FIADDA di Pescara è stata selezionata per sviluppare una iniziativa progettuale nata dalla collaborazione fra ANSPI e FIADDA che ha preso il via nel novembre 2005, destinata alla attivazione di un centro socio ricreativo per bambini disabili dell'udito; la sezione FIADDA di Roma ha fornito, come sempre, il fondamentale sostegno alla Sede nazionale per attuare gli interventi e le presenze istituzionali e rappresentative presso le istanze legislative e ministeriali, rappresentando l'interfaccia operativa per lo sviluppo delle sinergie con FISH, CND, Parlamento e con i Ministeri che governano i settori specifici per la nostra attività statutaria.

Sono state costituite le nuove sezioni territoriali di Varese, Bassano del Grappa, Lecce, Rovigo ed è entrata in FIADDA l'Associazione Provolo di Verona.

c) Conto Consuntivo 2004 e Conto Consuntivo 2005

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 29 aprile 2005 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2004.

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 21 maggio 2006 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2005.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per l'acquisto di beni e servizi per euro 27.001,34 e per le voci residuali pari a euro 14.553,74.

d) Bilancio Preventivo 2005 e Bilancio Preventivo 2006

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 29 aprile 2005 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2005.

L'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 21 maggio 2006 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2006.

14. UIC – Unione Italiana Ciechi

a) Contributo assegnato per l'anno 2004 = € 516.000,00

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

Nel corso del 2005 l'evento di maggior rilievo che ha contraddistinto l'attività organizzativa dell'Unione Italiana Ciechi è stato il XXI Congresso Nazionale svoltosi nel mese di novembre ad Orosei (NU) che, confermatosi uno dei momenti più esaltanti della vita associativa, ha portato alla ricostituzione degli organi istituzionali: Presidente Nazionale, Consiglio Nazionale, Collegio dei Probiviri e Collegio dei Sindaci.

Uscita dalla difficile congiuntura politico-economica determinatasi durante il corso del 2004 a causa della crescente scarsità delle risorse economiche e il vuoto della politica incapace di garantire ai cittadini una reale fruizione delle pari opportunità, l'attività del 2005 dell'Unione Italiana Ciechi è stata caratterizzata dallo sforzo di impegnare le istituzioni ad utilizzare un approccio di tipo realmente sociale in un'ottica tesa alla costruzione di una società flessibile e adatta a tutti nell'ambito di una politica sociale per la disabilità operata non solo da singoli enti, ma dall'intera compagine della pubblica amministrazione.

In tale contesto, l'Unione ha continuato a approfondire le sue risorse organizzative nell'attuazione dello schema di nuovo modello associativo già delineatosi negli anni precedenti. Di conseguenza, nel tentativo di garantire a tutte le strutture territoriali le dotazioni basilari per fornire quell'ampia gamma di servizi di cui i minorati della vista hanno mostrato di avere continua necessità, gli organismi direttivi dell'Unione hanno continuato l'opera di potenziamento delle Sezioni Provinciali e dei Consigli Regionali, in modo da poter fronteggiare capillarmente il decentramento politico-amministrativo in atto, che ha comportato, e continuerà a comportare, un deciso trasferimento di competenze e funzioni dal centro alla periferia, anche in materie che toccano da vicino il mondo dell'handicap e, quindi, della minorazione visiva.

In tale quadro il ruolo della Presidenza Nazionale è stato quello di fornire ogni tipo di aiuto tecnico-organizzativo e, nei limiti del possibile, anche di stanziare adeguati finanziamenti, soprattutto a valere sul Fondo Sociale stanziato nella misura di 500.000,00 euro.

In materia di erogazioni alle strutture periferiche vanno ricordate altre due iniziative: assegnazione di premi a quelle sezioni provinciali che si sono distinte per la realizzazione di iniziative di particolare interesse per il miglioramento ed il potenziamento della vita associativa; assegnazione di premi a sezioni provinciali o consigli regionali che si sono distinti per la partecipazione delle donne alla vita associativa.

Inoltre, è proseguita l'attività dell'apposito gruppo di coordinamento fra l'Unione e gli enti da essa dipendenti o ad essa collegati, recentemente istituito nell'intendimento di creare una sinergia fra le varie istituzioni che operano a favore dei ciechi e degli ipovedenti su tutto il territorio nazionale a seconda delle proprie specifiche competenze.

Per rafforzare ulteriormente il progetto di rinnovamento, la Presidenza Nazionale ha deciso di continuare nella realizzazione di altre due importanti iniziative di comunicazione già avviate negli scorsi anni: la rubrica "Parla con l'Unione" e l'istituzione di una linea verde telefonica. Entrambe le iniziative si sono prefisse lo scopo di allargare l'area del dialogo e del confronto, in modo da rendere concreta una rappresentanza e una tutela degli interessi materiali e morali dei ciechi nella maniera più rispondente possibile ai bisogni reali.

Nel corso del 2005 ha assunto un sempre maggiore rilievo dal punto di vista organizzativo la gestione dei volontari del servizio civile; sono stati presentati all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile 373 progetti per poter impiegare complessivamente 4572 volontari.

È ormai da molti anni che l'Unione sta impiegando molte delle sue energie organizzative e finanziarie per l'attuazione del progetto di creazione di un Centro Polifunzionale per ciechi

pluriminorati e, nell'anno 2005, è stato finalmente raggiunto un risultato non da tutti ritenuto possibile.

Infatti, va salutata con entusiasmo l'approvazione della legge n. 278 del 28 dicembre 2005 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000,00 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.

Nel 2005 ha proseguito la sua attività l'Agenzia Italiana per il Rilancio degli Studi Musicali (AG.Ri.Mus.), sorta nel 2004 allo scopo di rilanciare la migliore tradizione nel campo degli studi musicali, ispirando la sua azione ai seguenti principi: valorizzare le esperienze migliori degli ultimi anni; valorizzare le risorse e le competenze delle istituzioni che l'hanno fondata, sia nel campo specifico della musica, sia nei campi affini della sensibilizzazione, della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti, sia nell'uso delle tecnologie al servizio degli studi musicali.

Nel corso del 2005 è proseguita anche l'attività del gruppo di lavoro scientifico per lo studio delle problematiche connesse all'uso dell'informatica da parte dei minorati della vista e per la realizzazione di nuove tecnologie assistive.

Il gruppo, che vede la partecipazione di esperti e ricercatori di livello universitario, ha già individuato alcune aree di ricerca, fra le quali si rammentano: tavoletta programmabile quale strumento per l'utilizzo di diverse modalità sensoriali nell'apprendimento di strutture e procedure; gestione di questionari in rete; creazione e gestione di un software assistivo per la formazione a distanza; creazione di software gestionali per la ricerca ed altri usi, totalmente usabile ed accessibile.

Nel corso del 2005 è stata anche organizzata la quinta edizione del Raid in pedalò, intitolato, nell'occasione, "Navigando insieme sulle coste del Cilento" (dal 23-30 luglio) e la sedicesima edizione del Raid ciclistico in tandem, organizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili (partita da Benevento il 22 maggio si è conclusa a Caserta il successivo 3 giugno, dopo aver toccato nel suo itinerario tutte le province della regione).

Anche nel 2005 è stata celebrata in collaborazione con l'Agenzia italiana per la prevenzione della Cecità, la Giornata Nazionale del Cieco, giunta ormai alla sua quarantasettesima edizione.

Anche nel corso del 2005, il Centro Nazionale di Consulenza e Documentazione Giuridica sull'Handicap Visivo "Gianni Fucà" ha svolto per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, confermandosi un vero punto di riferimento, oltre che all'interno dell'Unione, anche per amministrazioni pubbliche quali Asl, tribunali, scuole ed enti locali.

L'attività del Centro, che nel periodo di tempo considerato ha avuto un notevole incremento sia quantitativo che qualitativo in termini di economicità e puntualità, si concretizza nella trasmissione di leggi ai soci e alle strutture che ne hanno fatto richiesta; nella formulazione di varie centinaia di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi periferici dell'U.I.C., sia dai singoli soci, sia dalla Sede Centrale; nella risposta a numerosi quesiti orali formulati, per via soprattutto telefonica, dagli organi periferici, dai singoli soci e da strutture pubbliche, con fornitura di un servizio di consulenza on line assimilabile alle funzioni esercitate dagli uffici del difensore civico; nella collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza Nazionale U.I.C. per la redazione della rubrica "A lume di legge" pubblicata su "Il Corriere dei ciechi" e su "Il Corriere Braille"; nella collaborazione con la Presidenza Nazionale dell'Unione per lo svolgimento della rubrica "Parla con l'Unione" trasmessa via internet; nell'attività di consulenza per convegni di studio e collaborazione con i consulenti regionali delle strutture periferiche U.I.C.; nell'attività di consulenza sulle principali norme che regolano l'attività di volontariato in Italia, in collaborazione con l'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.); nella partecipazione al comitato paritetico dei difensori civici.

Anche nel corso del 2005 l'Unione ha tenuto costanti contatti con il Senato e la Camera dei Deputati, nello sforzo di sostenere in maniera continuativa ogni iniziativa legislativa riguardante i

bisogni e le necessità di integrazione dei non vedenti in generale, nonché l'attività associativa in particolare, soprattutto in un periodo di vaste e penetranti riforme, in atto o in fieri, nell'ordinamento sociale ed amministrativo.

Durante il corso del 2005, l'Unione ha presentato numerose proposte di legge, sostenendole durante tutto l'iter parlamentare, anche in collaborazione con le altre associazioni di persone con disabilità.

L'unanime riconoscimento ottenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi per la vastità e l'efficacia dell'azione sul piano dei rapporti internazionali, riconoscimento venuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Corte dei Conti, ha spinto l'Unione nell'anno 2005 ad un impegno ancora più pregnante ed incisivo in ambito internazionale.

Di ciò sono segno e testimonianza le significative ed importanti cariche cui sono stati chiamati i dirigenti dell'Unione Italiana dei Ciechi nell'ambito dell'EBU (Unione Europea dei Ciechi).

Nel corso del 2005, l'EBU ha organizzato 11 riunioni, fra le quali si segnalano quelle che hanno affrontato i seguenti argomenti: Conferenza Plenaria delle ONG con status partecipativo presso il Consiglio d'Europa; problematiche dei ciechi con disabilità aggiuntive; accesso delle persone cieche ed ipovedenti; comitato di collegamento delle ONG che collaborano con il Consiglio d'Europa e riunione dei gruppi tematici; gruppo di lavoro "Mobilità e accesso ai mezzi di trasporto" e del gruppo di lavoro "Accesso a cultura, informazione e tempo libero"; Commissione EBU sui diritti delle persone cieche e ipovedenti; riabilitazione, formazione professionale e impiego; sordociechi.

L'ufficio di collegamento con l'Unione Europea ha avuto in calendario più di 40 appuntamenti per il 2005 fra cui si segnalano: riunione di esperti sulla eAccessibilità della comunicazione europea; visita del gruppo di bambini palestinese-israeliano nel quadro del progetto europeo "Bambini ciechi per la pace"; promozione del concetto della progettazione per tutti organizzato dalla Schindler nel corso dell'esposizione di architettura "Progetto città"; inaugurazione del workshop organizzato dal Comitato Europeo sulla Standardizzazione sulle specificazioni del marchio di qualità per l'accessibilità dei siti web; progetto "Views Ahead"; Assemblea Generale Annuale del Forum Europeo della Disabilità; progetto europeo "Improve"; giornata europea delle Persone con Disabilità.

Anche nel corso del 2005, l'impegno nel campo dell'istruzione è stato particolarmente intenso, poiché alle attività consuete, concernenti le problematiche relative all'integrazione scolastica dei minorati della vista, altre se ne sono aggiunte.

In primo luogo, si è continuato a monitorare attentamente l'applicazione dei provvedimenti attuativi della riforma scolastica che ha comportato una profonda trasformazione, tutt'ora in corso, del comparto istruzione con susseguenti problemi applicativi che hanno interessato direttamente anche il diritto allo studio, soprattutto dei soggetti in situazione di difficoltà e, primi fra tutti, degli studenti ed insegnanti portatori di handicap.

Sotto questo punto di vista si è dovuto constatare e sottolineare presso le autorità competenti il fenomeno dell'improprio utilizzo di insegnanti di sostegno in compiti e funzioni differenti da quelli loro propri, a causa di un'errata interpretazione da parte di molti istituti delle norme concernenti l'autonomia scolastica.

Inoltre, nell'ambito più specifico dei documenti normativi sulla riforma scolastica, è stata seguita con particolare attenzione l'attuazione del decreto legislativo 59/2004 concernente la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di primo e di secondo grado.

Anche nel 2005 è proseguita l'attività dell'Ufficio Autonomia, creato negli scorsi anni dalla Direzione Nazionale dell'Unione, che ha riguardato diversi aspetti di questa vasta problematica, in alcuni casi continuando la trattazione di problemi precedentemente impostati, in altri casi affrontando problemi nuovi, attraverso anche l'acquisizione di nuove collaborazioni da parte di esperti nel settore.

Nel 2005 la Direzione generale ha deliberato di costituire una struttura che supporti l'Ufficio, allo scopo di potenziare tale settore ed individuare strategie operative concernenti soprattutto la diversità

tra le posizioni di altre associazioni di ciechi e la posizione dell'unione che opera nel settore secondo regole ben precise e secondo criteri essenzialmente sociali e non commerciali.

Nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, e specificamente per quanto concerne l'accessibilità dei siti web, sulla base di quanto disposto dalla legge 4/2004 è proseguita l'azione volta ad aumentare il numero dei siti realmente accessibili, ai ciechi ed agli ipovedenti, nonché agli altri disabili, non solo delle pubbliche amministrazioni, ma anche di primarie aziende private.

Nel 2005 è proseguita l'attività dell'Unione anche nel campo del lavoro e della previdenza attraverso la trattazione sia dei problemi riguardanti la formazione professionale, sia quelli concernenti il collocamento obbligatorio sia, infine, i problemi connessi con il trattamento di pensione contributiva e, in particolare, dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità, nonché con il beneficio di 4 mesi di anzianità figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto, previsto dalle leggi 113/85 (articolo 9, comma 2) e 120/91 (articolo 2).

Nel 2005 è proseguita anche l'attività degli organi collegiali interni in cui si articola l'organizzazione dell'Unione Italiana Ciechi, ai quali vengono attribuiti compiti relativi a particolari settori di attività: "Commissione istruzione"; "Commissione lavoro"; "Comitato tecnico e di redazione dei fisioterapisti"; "Comitato tecnico nazionale dei centralismi telefonici non vedenti"; "Commissione nazionale per la tutela degli insegnanti non vedenti"; "Commissione nazionale per i rapporti con i sindacati"; "Commissione per i servizi sociali e la pensionistica"; "Commissione per i problemi degli ipovedenti"; "Commissione per l'autonomia"; "Gruppo di lavoro per l'autonomia in ambito domestico"; "Commissione per le problematiche musicali"; "Commissione pari opportunità uomo-donna"; "Commissione per i cani guida"; "Commissione Nazionale Anziani"; "Comitato nazionale giovani"; "Club degli studenti universitari"; "Commissione ausili e tecnologie"; "Commissione Osservatorio siti internet"; "Commissione sport e tempo libero".

Nel corso del 2005 è proseguita l'attività del Centro Nazionale del Libro Parlato che ha continuato ad incrementare la qualità dei servizi resi, ormai da molti anni, a tutti coloro che a causa di minorazioni visive incontrano problemi nella lettura, soprattutto provvedendo ad aggiornare le proprie apparecchiature per adeguarsi agli elevati standard raggiunti dalla tecnologia del settore, e l'attività del Centro Nazionale Tiflotecnico che ha confermato il suo ruolo di unica organizzazione esistente a tutt'oggi in Italia in grado di fornire strumenti tiflotecnici, progettati e distribuiti in proprio, al passo con le più avanzate tecnologie.

Infine, si ricorda che nel corso del 2005 sono state editate le seguenti pubblicazioni: "Il Corriere dei Ciechi"; "Gennariello"; "Voce Nostra"; "Il Progresso"; "Corriere Braille"; "Notizie internazionali"; "Kaleïdos"; "Uiciechi.it".

c) Conto Consuntivo 2004 e Conto Consuntivo 2005

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 19 marzo 2005 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2004.

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 18 marzo 2006 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2005

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.063.013,45; spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 480.294,97 e per le voci residuali pari a euro 70.397,63.

d) Bilancio Preventivo 2005 e Bilancio Preventivo 2006

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 13 novembre 2005 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2005.

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 16 novembre 2005 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2006.

15. UNMS – Unione Nazionale Mutilati per Servizio**a) Contributo assegnato per l'anno 2004 = € 516.000,00****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali**

Riconosciuta con decreto del Capo Provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Si tratta, dunque, di Carabinieri, militari delle FF.AA. in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, Agenti di custodia, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere, hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità. Ai suddetti soggetti è corrisposto un trattamento economico che, secondo le circostanze, è definito equo indennizzo (risarcimento per la perdita dell'integrità fisica) o pensione privilegiata (dall'evento invalidante deriva l'assoluta inabilità alla continuazione del servizio) anche o soltanto con funzione risarcitoria del danno. Infatti, le pensioni dei militari invalidatisi durante il servizio obbligatorio, sono equiparate a quelle di guerra e, come tali, escluse dall'imposizione fiscale. Su tale aspetto è auspicabile il riconoscimento della parità dei diritti ed un'identica attenzione con gli invalidi di guerra, equiparati con leggi 15 luglio 1950, n. 539 e 3 aprile 1958, n. 474, e con gli invalidi del lavoro, titolari di rendita INAIL.

L'Unione è strutturata con sede centrale in Roma, gruppi regionali e sedi provinciali in ogni capoluogo e sottosezioni in varie città ed il suo scopo preminente è quello di rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per servizio e dei familiari dei caduti (legge n. 641/78 – DD.PP.RR. 23 dicembre 1978 e 31 marzo 1979). Ciò è conseguito con una serie d'interventi che si possono così sintetizzare: consulenza tecnica/legale ed assidua collaborazione riguardo al trattamento della pensione; assistenza nell'avviamento al lavoro e sulle particolari concessioni ed agevolazioni esistenti in campo nazionale o locale; azione informativa per mezzo del periodico di categoria "Il Corriere dell'Unione"; interventi presso pubbliche Amministrazioni; continua azione nel campo legislativo per la promulgazione di leggi in favore della categoria. Quest'ultimo compito costituisce la funzione prioritaria e l'indirizzo di politica associativa che l'Unione rappresenta al Parlamento ed all'Esecutivo.

Anche per il 2005 e per il 2006 l'Unione ha cercato di mantenere i vari impegni per lo sviluppo dell'immagine, per assolvere gli scopi statuari e rendere il giusto riconoscimento ai caduti per servizio.

In loro onore si ricorda la significativa manifestazione "Per non dimenticare i caduti per servizio Istituzionale", svoltasi a Pescara il 28 gennaio 2005, e la quarta "Giornata nazionale del caduto per servizio" tenutasi a Roma il 16 marzo che, nel collegato Convegno, ha sviluppato il tema "Gli agenti del Corpo Forestale dello Stato...vigili difensori del patrimonio umano ed ambientale". Indicativi, poi, i lavori del Consiglio nazionale svoltosi a Chieti il 2 luglio che, oltre ad affrontare il programma di massima per l'organizzazione a livello nazionale e interregionale, di alcuni convegni per dibattere le principali problematiche della categoria, ha deliberato il riconoscimento di "Monumento nazionale" il Parco della Rimembranza, quale perenne ricordo dei soldati di cielo, terra e mare deceduti dal 1895, anno in cui una legge del regno di Sardegna riconosceva la morte o l'invalidità per causa di servizio.

Sempre sul piano associativo si ricorda la presenza dell'associazione, da settembre, nella "Consulta sulle tematiche della disabilità nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione", costituita presso la

Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di analizzare lo stato d'attuazione della normativa vigente e a formulare proposte migliorative delle condizioni d'assistenza e integrazione sociale delle persone con difficoltà funzionali e utili ad aiutare le stesse nell'accesso e nell'utilizzazione di uffici e spazi pubblici.

Si ricorda, inoltre, la partecipazione dell'associazione alla prima Conferenza Nazionale dell'Associazionismo di promozione sociale svoltasi a Stresa nei giorni 21 e 22 ottobre.

Durante tali lavori l'Associazione si è confrontata su temi quali: l'identità delle Associazioni di promozione sociale, le Associazioni di promozione sociale tra cittadinanza partecipata e impresa sociale, la legge 383/2000 – revisione della normativa e prospettive.

Da quella esperienza, a novembre, è nata l'idea di presentare al Ministero del Lavoro il progetto dal titolo “ L'Associazionismo sociale – azioni per favorire l'aggiornamento nello svolgimento delle funzioni associative a mezzo attività di formazione ed informatizzazione con creazione di banche dati” rivolto ad associati.

Sempre in autunno, a complemento del periodico associativo “Il Corriere dell'Unione” e del bollettino mensile giuridico/pensionistico “L'ECO”, è stata pubblicata la terza edizione del volume “Elementi fondamentali della pensione privilegiata”, quale testo di facile ed immediata consultazione sugli aspetti legislativi e pensionistici legati alla cosiddetta causa di servizio.

Nel 2005 l'impegno dell'associazione sul piano legislativo si è concretizzata in due provvedimenti che fanno ben sperare: l'art. 3 della legge 246/2005 ha delegato il Governo, entro il 31 dicembre 2006, con uno o più decreti legislativi, a provvedere al riassetto, al coordinamento e alla razionalizzazione di tutte le disposizioni vigenti in materia di benefici a favore delle vittime del dovere, del servizio, del terrorismo e della criminalità organizzata.

L'altro provvedimento è contenuto nell'art. 1 commi 562/565 della legge 266/2005 (Finanziaria 2006) che ha previsto un primo stanziamento per la progressiva estensione dei benefici (già concessi nel passato alle vittime della criminalità organizzata) a tutte le “ vittime del dovere”.

Nel corrente anno il Sodalizio associativo ha preso atto, nel rinnovato contesto sociale del “Federalismo” sancito dalla legge Costituzionale n. 3/2001, la necessità di dialogare con le regioni e le province in tema di tutela del lavoro, della salute, dei trasporti, della promozione sociale. In tal senso un primo passo importante è scaturito dall'art. 1 comma 337 della Finanziaria 2006 che ha previsto, anche se in via sperimentale, la destinazione, in base alla scelta del contribuente, di una quota pari al 5 per mille dell'imposta del reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno del mondo del sociale. Un'opportunità che l'Unione ha cercato di non lasciarsi sfuggire e, con un considerevole impegno lavorativo ed economico ha intrapreso, nel primo semestre 2006, una capillare campagna pubblicitaria attraverso depliant, volantinaggi, spot televisivi, locandine, spazi su testate giornalistiche.

Mantenendo fede alle sue ricorrenze, il 15 marzo ha poi celebrato la quinta “Giornata Nazionale del caduto per servizio”, mentre il 2 giugno, a Genova, ha ricordato il trentesimo anniversario del barbaro eccidio del procuratore generale della Repubblica, dott. Francesco Coco e della sua scorta.

c) Conto Consuntivo 2004 e Conto Consuntivo 2005

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 2 luglio 2005 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2004.

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 23 giugno 2006 ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2005.

L'Associazione non ha trasmesso il dettaglio delle spese sostenute il personale; per l'acquisto di beni e servizi; per le altre voci residuali.

d) Bilancio Preventivo 2005 e Bilancio Preventivo 2006

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 30 settembre 2004 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2005.

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 1 dicembre 2005 ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2006.